



Economia Russo (Einaudi): «Vuoto di crescita più grave del nord Italia. Divario con la Lombardia cresciuto di 10 punti»

«Il Piemonte è fermo al 2008»

L'analisi di Confindustria: «Si riparte con ricerca e medie imprese». Oggi Draghi a Torino

«Come se dalla crisi del 2008 il Piemonte non si fosse mai ripreso». Giuseppe Russo, direttore del Centro Einaudi, non usa mezzi termini. All'auditorium di Intesa Sanpaolo è stato chiamato

nelle vesti di dottore per tastare il polso dell'economia piemontese. Un malato che da 15 anni non accenna ad alzarsi dal letto: il tempo passa, in mezzo ci sono stati il default dei mutui sovrani, otto

governi a Roma, la scoperta del bosone di Higgs, le dimissioni di un Papa, la morte di Osama bin Laden e il Piemonte è ancora fermo ai banchieri di Lehman Brothers con gli scatoloni in mano.

«Abbiamo avuto il vuoto di crescita più grave del Nord Italia, dal 2007 al 2019 il divario con la Lombardia è cresciuto di quasi 10 punti» — è lapidario Russo.

alle pagine 2 e 3

«Il Piemonte è fermo alla crisi 2008 Si riparte solo con ricerca e pmi»

Il piano di sviluppo di Confindustria: persi 3,9 miliardi di spesa pubblica in 15 anni, si deve crescere del 3% l'anno
Bonomi: «Imprenditori la forza morale del Paese»

di **Andrea Rinaldi**

«È come se dalla crisi del 2008 il Piemonte non si fosse mai ripreso». Giuseppe Russo, direttore del Centro Einaudi, non usa mezzi termini. All'auditorium di Intesa Sanpaolo è stato chiamato nelle vesti di dottore per tastare il polso dell'economia piemontese. Un malato che da 15 anni non accenna ad alzarsi dal letto: il tempo passa, in mezzo ci sono stati il default dei mutui sovrani, otto governi a Roma, la scoperta del Bosone di Higgs, le dimissioni di un papa, la morte di Osama Bin Laden e il Piemonte è ancora fermo ai banchieri di Lehman Brothers con gli scatoloni in mano.

«Abbiamo avuto il vuoto di crescita più grave del Nord Italia, dal 2007 al 2019 il divario con la Lombardia è cre-

sciuto di quasi 10 punti — è lapidario Russo —. Fatto 100 il nostro Pil, abbiamo continuato a crescere nei consumi e abbassato la produzione interna, importando di più e propendendo a vendere all'estero di meno, anche se l'export è salito tantissimo». Tradotto: siamo in insufficienza produttiva. Le cause? Sottoinvestimenti privati (-2 punti di Pil in 20 anni) e scarsi investimenti pubblici. Secondo il comitato Torino Finanza il prodotto interno lordo del Piemonte è sotto i 132 miliardi di euro: era 130 miliardi al minimo della crisi del 2015 e 129 miliardi nel 2009.

«In 15 anni la spesa pubblica è stata tagliata di 3,9 miliardi. Abbiamo sacrificato sanità, ambiente, viabilità, trasporti dalla spesa pubblica in conto capitale. È come non fare la manutenzione del tetto di una casa», esemplifica il direttore. Infatti è inferiore di

3 miliardi rispetto a quella dei primi anni 2000. «Colpa» di questioni di bilancio, poca programmazione per uscite di questo tipo, calo delle entrate e incapacità nel mettere a terra in maniera tempestiva gli stanziamenti di risorse. Coincidente e curioso, oggi il premier Mario Draghi sarà in città per sancire l'accordo con il Comune che ripianerà il debito monstre della città di Torino. Quasi a suggellare l'inettiltitudine nella spesa della più importante città del Piemonte. «Quando l'economia va meglio anche la spesa in conto capitale va meglio, si veda l'andamento della Lombardia. Ma non basta far salire la spesa pubblica se non migliora l'efficienza degli investimenti privati, la produttività deve migliorare in termini di costo e di prodotto, occorre reindirizzare le politiche degli investimenti in attività innovative che producano van-

taggi di competitività verso il mondo».

Per Marco Gay, numero uno di Confindustria Piemonte «spetta a noi il compito di supportare il sistema imprenditoriale e di condividere con le istituzioni la visione industriale di una regione che per tornare a correre deve iniziare a crescere almeno del 3% all'anno in maniera strutturale». Quindi quale medicina somministrare? Dato che la crisi demografica costringe il Pil a cercare nuove leve occorre puntare su medie imprese e ricerca e startup. «Le medie imprese, vale a dire quelle da 50 a 250 addetti, devono unirsi e mettere al centro politiche di crescita che hanno un grosso dividendo per gli azionisti, ma anche per la società, facendo aumentare il valore aggiunto dei dipendenti». Sono aziende che investono in sviluppo indipendentemente dal fattura-

Data: 05.04.2022 Pag.: 1,2,3
Size: 873 cm2 AVE: € 34047.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



to e hanno più opportunità internazionali. Per quanto riguarda le startup alimentano dal basso le pmi con nuove imprese ad alto valore.

«Quello che serve per il nostro territorio è uno choc operativo. Torino e il Piemonte devono avere l'autorevolezza per far sentire le proprie istanze», esorta Giorgio Marsiaj, presidente dell'Unione Industriali. «L'unico modo per far sì che la crescita sia una cosa importante, è stimolare gli investimenti. Quelli indirizzati verso l'industria e verso le infrastrutture hanno il moltiplicatore più alto del Pil. Dall'altro lato, agevolare il più possibile il supporto alle famiglie affinché non ci sia una flessione dei consumi in un momento come questo dove l'inflazione sta incidendo in modo importante», ha

specificato Stefano Barrese, responsabile della Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo.

Non stupisce dunque che a fronte dei dati snocciolati da Russo, e al netto dei due anni drammatici che stiamo vivendo, il numero uno di Confindustria, Carlo Bonomi abbia salutato così la platea: «Tutti gli imprenditori italiani oggi sono degli eroi civili ma, come spesso accade, non sempre vengono riconosciute subito le gesta degli eroi. Voi siete la forza morale, la forza che è il motore dell'Italia, quella forza che mi rende così orgoglioso di rappresentarvi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

428

Mila

Le aziende registrate in Piemonte a dicembre

9,3

Per cento
La caduta del Pil piemontese durante la pandemia

3

Miliardi
La differenza tra la spesa in conto capitale oggi e ai primi anni del 2000

132

Miliardi
Il Pil piemontese nel 2021 è di poco inferiore a questo valore

250

Addetti
È il numero massimo che qualifica una media azienda



Industriali Carlo Bonomi e Marco Gay i al grattacielo di Intesa

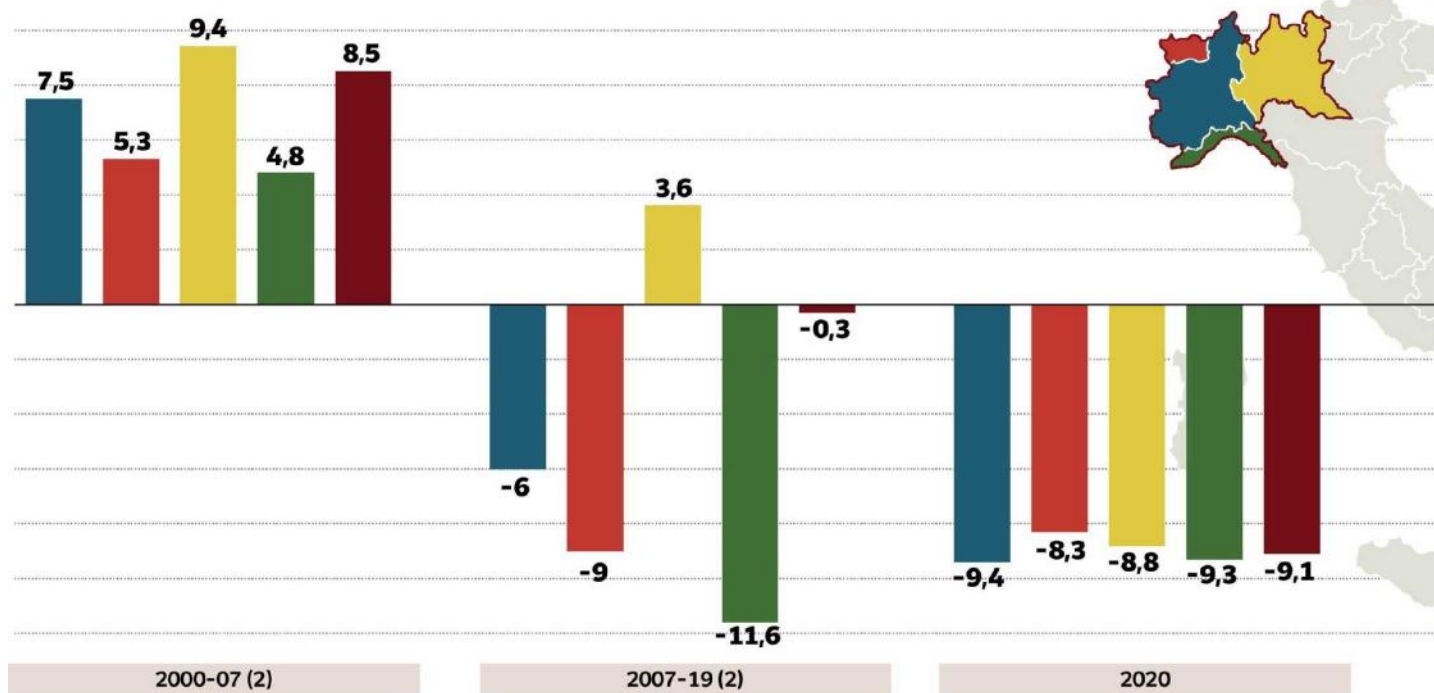
Data: 05.04.2022 Pag.: 1,2,3
 Size: 873 cm2 AVE: € 34047.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



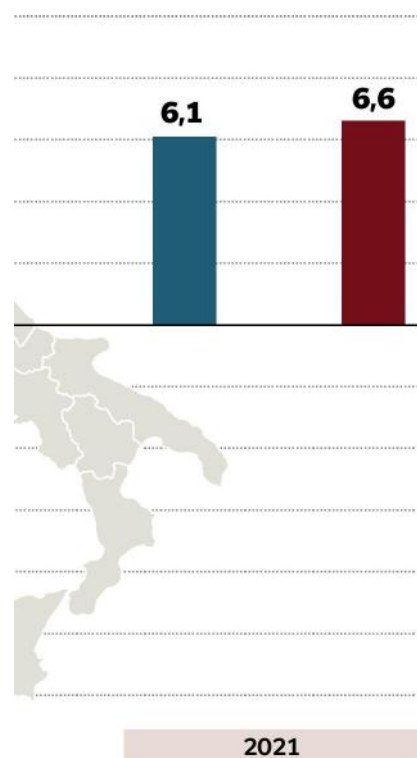
Quando la crescita ha iniziato a ritardare

Variazioni % del Pil reale

■ Piemonte ■ Valle d'Aosta ■ Lombardia ■ Liguria ■ Nord Ovest



Fonte: Confindustria Piemonte



L'Ego-Hub

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile